TORINO
Anno 77 Num. 257
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-942 al n. 40-945

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Diversi - Economici - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 telefoni 53-426 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C/C/1360.

CRISI DELL'OFFENSIVA SOVIETICA

Progredisce il contrattacco germanico vincendo l'ostinata resistenza

Duecentoquarantasette carri armati nemici distrutti - Obiettivi dell'Inghilterra meridionale e della zona di Londra attaccati dalla Luftwaffe

Berlino, 22 novembre.

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando delle Forze Armate germaniche ha comunicato in data di ieri:

A nord-est di Kero il nemico ha nuovamente tentato di allargare la sua testa di ponte. Esso è stato respinto in duri combattimenti che gli hanno causato la perdita di diciotto carri armati e, in conseguenza dell'efficace tiro dell'artiglieria e di ripetuti attacchi della Luftwaffe, ha inoltre sofferto elevate perdite umane.

Con numerose formazioni di fanteria e di carri armati, appoggiate da importanti formazioni aeree, il nemico ha iniziato, ieri, attacchi contro la testa di ponte di Nikopol, a sud di Dniepropetrovsk ed a nord di Krivoi Rog. In tenace ed accanita difesa e con poderosi contr'attacchi, le nostre truppe hanno frustrato i tentativi sovietici di sfondare ed hanno distrutto 247 carri armati nemici. Centosette di essi sono stati annientati nel settore di un solo Corpo d'Armata.

Ad occidente di Kiev il contr'attacco tedesco continua a progredire malgrado l'ostinata resistenza nemica.

Nella vasta regione di infiltrazioni a sud-ovest di Gomel continuano violenti combattimenti. A nord di Gomel un gruppo nemico è stato annientato.

Ad occidente di Smolensk l'attività combattiva è notevolmente diminuita. In questa zona, come pure a sud ed a nord di Nevel, attacchi nemici, di minor importanza, sono stati senza successo. A sud del lago Ladoga, numerosi attacchi sovietici sono stati respinti, in parte con contr'attacchi.

Nell'Italia meridionale, salvo attività di pattuglie e di artiglieria da ambo le parti, la giornata è trascorsa relativamente tranquilla. In un solo punto, nel settore orientale del fronte, l'attività degli avamposti tedeschi è stata più vivace. Le truppe di sicurezza sono state ritirate dal fiume Sangro, dopo che esse avevano inflitto gravi perdite al nemico che aveva ripetutamente attaccato con forze numericamente molto superiori.

Nella notte scorsa bombardieri tedeschi hanno diretto i loro attacchi contro obiettivi nell'Inghilterra meridionale e nella zona di Londra dove sono stati provocati numerosi incendi.

Il primo bilancio della vittoria di Shitomir

Berlino, 22 novembre.

Sul fronte orientale la pressione germanica aumenta su Carosten, minacciata dappresso nello stesso modo con cui venne investita Shitomir quattro giorni or sono. Il nemico ha fatto affluire nuovi rinforzi nella battaglia, i quali però non hanno portato alcun miglioramento nella situazione. Anche in questa zona le perdite bolsceviche sono ingentissime, specialmente per quanto riguarda gli automezzi e i carri sovietici distrutti.

I contrattacchi tedeschi si sono imposti sulle ostinate resistenze nel settore di Gomel e Smolensk; mentre in Crimea proseguono i combattimenti ai quali prendono parte anche reparti rumeni a fianco delle Divisioni germaniche, nelle ultime operazioni sono pressochè ferme, dato che le piogge hanno trasformato il settore in una grande palude fangosa. A nord di Kiev nuovi successi tedeschi e occupazione da parte delle truppe d'assalto germaniche di varie importanti località.

Le truppe di von Manstein, ricostituita l'importante centro strategico di Shitomir, minacciano ora l'ala opposta della schieramento nemico nella zona di Carosten. I russi che hanno accentuato la pressione su Bodsin cercano di evitare il pericolo di un grande movimento avvolgente che potrebbe isolare il grosso delle loro divisioni. Di qui una grande battaglia a tempi affrettati, combattuta, per la maggior parte, dai gruppi corazzati e dalle artiglierie. Ormai la difesa tedesca si è trasformata in attacco e le avanguardie sovietiche fanno di tutto per ottenere uno sganciamento e sfuggire alla morsa.

I bolscevichi hanno ripetuto l'errore commesso a suo tempo a Kiev quando hanno sottovalutato la capacità della reazione tedesca. Ancora una volta il comando germanico coglie i frutti di una vittoriosa strategia. Migliaia e migliaia di prigionieri, oltre cinquecento carri distrutti nel corso dell'ultima settimana, discreto numero di armi pesanti catturate, interi depositi di munizioni, di mine anticarro, di materiale ferroviario pesante, treni carichi di munizioni e di grano, colonne di automezzi: ecco il primo sommario bilancio di questo grande successo germanico che neanche la propaganda nemica ha potuto svalutare.

Il forzamento della strada Shitomir-Kiev da parte tedesca è stato compiuto su vasto fronte. Le divisioni bolsceviche sono state ricacciate al di là dell'arteria che rappresenta oggi, mentre le piste secondarie sono piene di fango, un dominio di grande importanza specie per quanto concerne i rifornimenti. I russi hanno cercato di creare un diversivo alla lotta di Shitomir effettuando puntate verso Gornck e a nord della foce del Pripet per ottenere qui una protezione ai loro fianco nel settore di Kiev. Attacchi alle ali sono stati anche sferrati nell'ansa del Niproo tra Shitomir e Kiev. Tutti questi attacchi si sono infranti contro la risoluta resistenza dell'artiglieria e dei granatieri germanici.

L'allarme a Londra

Amsterdam, 22 novembre.

Sabato sera Londra ha avuto un nuovo allarme aereo. La difesa contraerea è entrata in azione poco dopo il segnale d'allarme. Finora non si hanno particolari.

(Trasmesso)

L'onore dell'Italia riconsacrato

Il I° Battaglione di volontari si copre di gloria a Falciano

Roma, 22 novembre.

Apprendiamo alcuni particolari sulla ricostituzione e l'impiego del primo battaglione volontari italiano comandato dal tenente Rino Corradini. Nei giorni dal 14 al 20 settembre il tenente Corradini è riuscito a riunire 700 nostri militari sbandati ai quali si aggiunse un contingente di giovanissimi dai 16 ai 18 anni, subito accorsi con l'entusiasmo proprio dell'età. Portati in linea alla fine di ottobre nella zona di Falciano (Mondragone), ove gli inglesi stavano compiendo uno sforzo supremo per sfondare le linee germaniche con largo impiego di carri armati, i volontari italiani sostennero intrepidamente l'urto di preponderanti forze avversarie, improvvisandosi cacciatori di carri con l'ormai classico binomio «bottiglia di benzina e bombe a mano». Dalle 10 alle 13 del 31 ottobre in combattimenti a corpo a corpo gli italiani si coprono di gloria. Più di 300 prigionieri e 4 carri catturati rappresentano il bottino della lotta. Ma 102 valorosi mancano all'appello caduti al canto di *Battaglioni M.* Fra questi è il sergente Amendola che guadagna una croce di ferro alla memoria. Ma l'onore dell'Italia è riconsacrato. Un alto ufficiale germanico viene apposta in linea per congratularsi con i vittoriosi. E' il primo riconoscimento ufficiale alleato della nuova fraternità d'armi.

(Radio Roma).

Vivace azione germanica contro le posizioni americane

Fronte dell'Italia Meridionale, 22 novembre.

A sud della grande strada che da Capua, attraverso l'Appennino, conduce a Cassino, forze corazzate germaniche hanno intrapreso con successo un'azione contro le posizioni americane.

In seguito a questo colpo di mano, le truppe germaniche hanno catturato un ingente bottino di armi, materiale bellico e informativo. L'azione tedesca ha avuto anche per conseguenza un notevole miglioramento delle posizioni difensive germaniche che ora permettono un pieno controllo dello schieramento avversario. Il nemico è stato costretto a evacuare una località e a retrocedere le sue posizioni più a est.

Lungo la costa battuta dai venti germanici hanno respinto unità da guerra anglo-americane che puntavano su Gaeta. Le navi hanno fatto funzionare i loro impianti nebbiogeni ed è stato impossibile constatare se erano state colpite o meno. Lungo tutto lo schieramento americano nella giornata di ieri si è avuta una vivace attività di artiglieria. Alcune puntate avversarie effettuate da deboli contingenti a occidente e a sud-ovest di Venafro contro le alture occupate dalle truppe germaniche, sono state arrestate dal fuoco delle armi automatiche tedesche prima ancora che potessero raggiungere le linee principali.

Anche lungo l'ala meridionale dello schieramento britannico, l'artiglieria è stata molto più attiva che durante i giorni precedenti.

Il gen. Diamanti comandante del Corpo delle Camicie Nere

Roma, 22 novembre.

In relazione al nuovo ordinamento dell'esercito che stabilisce la costituzione del Corpo Camicie Nere quale specialità dell'Arma di fanteria, il generale Filippo Diamanti è stato nominato comandante del Corpo stesso.

Il generale Diamanti è proveniente dal ruolo della M. V. S. N. E' nato a Roma nel 1897 ed ha un passato di guerra che comprende tutte le campagne dal 1915 ad oggi. Il suo stato di servizio è quello di un ufficiale completo, valoroso, instancabile che considera l'adempimento del proprio dovere come religione dell'anima. Il generale Diamanti è superdecorato e si fregia, fra l'altro, della Croce di ferro germanica.

L'allarme a Londra

Amsterdam, 22 novembre.

Sabato sera Londra ha avuto un nuovo allarme aereo. La difesa contraerea è entrata in azione poco dopo il segnale d'allarme. Finora non si hanno particolari.

(Trasmesso)

Una prima grande conquista dell'ordine sociale repubblicano

I salari dei lavoratori torinesi dell'Industria aumentati da oggi del trenta per cento

Salari equi garantiti agli uomini e alle donne - Un premio di 500 lire ai capi famiglia e di 350 lire a coloro che non hanno famigliari a carico - La gestione della Alleanza Cooperativa Torinese passata ai lavoratori - Squadre di autentici operai parteciperanno alla lotta contro la "borsa nera" nell'ambito degli organi di Polizia

I punti dell'accordo

Ecco il testo dell'accordo:

1. — Aumento del 30 % con decorrenza 22 novembre sugli stipendi e salari contrattuali e di fatto, non superiori alle lire 2200 mensili. Aumento del 15 % sugli stipendi e salari superiori a detta cifra.

2. — Garanzia di un salario minimo settimanale, in rapporto all'orario settimanale adottato dal reparto o azienda e vincolato alla effettiva presenza dell'operaio al lavoro, nelle seguenti misure:

Uomini dai 14 ai 16 anni	L. 110
» dai 16 ai 18 anni	» 145
» dai 18 ai 20 anni	» 195
» oltre i 20 anni	» 220
Donne dai 14 ai 16 anni	» 85
» dai 16 ai 18 anni	» 120
» oltre i 18 anni	» 145

Nel caso di riduzione di orario di lavoro per cui sia richiesto l'intervento della Cassa Integrazione, l'azienda sarà tenuta ugualmente alla osservanza dei minimi di cui sopra corrispondendo la relativa differenza.

3. — Corresponsione di un premio di lire 500 ai capi famiglia e di lire 350 a coloro che non hanno famigliari a carico.

Governo e popolo

Di un avvenimento di eccezionale importanza nel quadro del nuovo ordine sociale repubblicano sono stati autori i lavoratori delle industrie torinesi ed il Capo della Provincia operante a nome del Governo: gli accordi per la perequazione dei salari alla situazione, il passaggio ai lavoratori dell'amministrazione dell'Alleanza Cooperativa, le decisioni su nuove, efficaci, implacabili misure contro il mercato nero.

La cronaca della riunione di sabato, in cui il rappresentante del Governo repubblicano nella nostra Provincia ed i rappresentanti dei lavoratori industriali hanno ufficialmente e cameratescamente discusso i problemi economici più gravi ed impellenti del momento, il testo dell'accordo raggiunto, il decreto dell'Ecc. Zerbino sulla nuova costituzione dell'Alleanza Cooperativa Torinese dicono, alla sola lettura, dell'importanza e della rivoluzionaria novità di quanto è avvenuto. Siamo di fronte ad eventi e a documenti che indicano e dimostrano, senza possibilità di dubbi e discussioni, che, nello spirito e nell'ordine repubblicano, i rapporti fra popolo e Governo sono e sempre più saranno intimi ed immediati e che i fatti superano e sempre più superano le parole.

Quali erano i punti di incidenza dell'ordine repubblicano, quali sono stati enunciati nel programma costituzionale del Congresso di Verona, e delle masse, quali sono stati espressi dai rappresentanti dei lavoratori e quali, nell'interpretarli, sono stati da noi esposti?

Eccoli:

1) Equa retribuzione per ogni prestatore d'opera;

2) Aumenti dei salari e degli stipendi quali le circostanze esigono;

3) Intensificazione e potenziamento dell'approvvigionamento alimentare alle categorie meno abbienti e repressione senza pietà del «mercato nero» alle sue fonti.

Quali sono i risultati, approvati dal Governo, dall'aperto contatto torinese fra il Capo della Provincia ed i rappresentanti dei lavoratori dell'industria?

Eccoli:

1) Garanzia ad ogni lavoratore maggiorazione di una retribuzione settimanale minima di almeno 220 lire e ad ogni lavoratrice di almeno 145 lire;

2) Aumento da oggi del 30 % per le retribuzioni fino a 2500 lire mensili e del 15 % per quelle superiori;

3) Passaggio ai lavoratori della direzione ed amministrazione dell'A. C. T., in quanto considerata dagli operai ed impiegati come «strumento efficiente per la pratica assistenza alimentare delle categorie stesse», riaffermazione dell'assoluta decisione di reprimere il «mercato nero», accoglimento della proposta operaia di costituire squadre di antifeltri operai, che agiranno nell'ambito degli organi di polizia, nella lotta contro la «borsa nera».

In più vi è il premio per i capi famiglia di 500 lire e di 350 per gli altri lavoratori.

Governo e popolo muovevano dagli stessi principi e tendevano verso identici scopi; Governo e popolo si sono incontrati e rapidamente, direm'anche fulmineamente, intesi ed accordati. Senza preamboli preparatori, senza dilungarsi in discussioni, senza ritardatori inframmessi burocratici, senza preparazione di piani, senza suggeritori di vane riunioni, senza scambi di lettere e ordini del giorno. Solo con una discussione leale di due ore fra il rappresentante del Governo e quelli dei lavoratori, con due o tre telefonate e con una riunione di pochi minuti per firmare gli accordi.

Di fronte a tutto ciò, il popolo può oggi avere veramente la certezza e la fiducia che la sua voce arriva immediatamente in alto e che le sue necessità e le sue aspirazioni trovano orecchio e cuore solleciti ad ascoltarle; il popolo può oggi avere veramente la sicurezza che i programmi non corrispondano solo a parole ma hanno fretta di identificarsi con i fatti, che in campo sociale in Repubblica è e sarà sempre più sociale in tutto e per tutto.

Lealtà reciproca

Questo è il grandioso significato degli avvenimenti susseguitisi al Palazzo del Governo da sabato sera a stamattina ed è con orgogliosa soddisfazione che il Capo della Provincia ed i lavoratori delle nostre industrie devono oggi possedere di aver offerto per primi questa dimostrazione pratica ed importante del nuovo clima, autenticamente rivoluzionario e popolare, in cui vive e si fortifica l'ordine sociale repubblicano. Ancora una volta, Torino è all'avanguardia.

Oggi il popolo ha dinanzi ai suoi occhi la dimostrazione indiscutibile che gli è stata aperta, sotto l'immane chiarificatore e purificatore colpo dei passati travolgitori avvenimenti, la grande via per giungere ad un'intima comunione di rapporti e di intenti col governo. Per la stessa grande via deve, però, convincersi che il governo intende giungere alla stessa comunione di rapporti e di intenti col popolo. La lealtà, la comprensione e la collaborazione devono, cioè, avere assoluto carattere di reciprocità.

Gli accordi stamane firmati avvengono mentre il nemico calpesta il suolo della Patria e mentre il governo prepara le armi per riprendere la lotta e per ricacciarlo. La lotta è per l'onore d'Italia, è nel nome del sacrificio dei nostri fratelli caduti con l'arma in pugno. E', quindi, categorico dovere di ognuno il lavorare con tutte le sue forze perchè l'onore d'Italia sia riscattato, perchè il sacrificio di chi è caduto combattendo non venga tradito. Oggi i lavoratori hanno la dimostrazione che i loro diritti e le loro aspirazioni sono lealmente ed efficacemente riconosciuti ed accolti, ma devono continuare a dimostrare che la partecipazione della loro opera alla ricostruzione ed alla lotta della Nazione è dei pari leale ed efficace. Macchine e stabilimenti non devono, quindi, assolutamente perdere un'ora di lavoro. «Ogni ferma la macchina umilia se stesso e tradisce i fratelli caduti». «La macchina non si ferma mentre l'Italia combatte» ha detto il capo della Provincia ai rappresentanti dei lavoratori durante la fruttuosa riunione al Palazzo del Governo. E chi, eventualmente, colmo la sua umiliazione e sordidezza, fermando la macchina, qual'è il posto che, nel quadro della vita e della lotta della collettività, gli è assegnato, si metterà senz'altro contro gli interessi della collettività ed appunto in nome di questi interessi il Governo repubblicano agirà contro di lui con una decisione altrettanto dura quanto mai si è mostrata premurosa nel considerarne e soddisfarne le necessità.

Un binomio inscindibile

Questo è quanto crediamo debba esser detto nel momento in cui la prima conquista del nuovo ordine sociale italiano si realizza. Questa conquista i lavoratori sono chiamati direttamente a difenderla. Gli accordi entrano immediatamente in vigore per i miglioramenti delle retribuzioni e con pari immediatezza devono entrare in azione i provvedimenti intesi a migliorare la situazione alimentare.

Il decreto sull'A. C. T. ci porta in pieno nelle tesi da noi giorni fa sostenute della necessità di provvedere, attraverso enti attrezzati ed in condizione di compiere grossi acquisti, ad un più ampio rifornimento di generi di prima necessità, a prezzi ufficiali, alle categorie lavoratrici. Questo compito è oggi affidato direttamente anche ai lavoratori stessi, riconoscendo la necessità della loro partecipazione diretta «al processo di approvvigionamento e di distribuzione di generi alimentari». Al medesimo riconoscimento si ispira l'accettazione della proposta di formare «squadre di autentici operai per la lotta contro la borsa nera».

Tocca, quindi, ai lavoratori ed ai loro rappresentanti di rendere immediatamente efficaci queste decisioni. «Aumenti salariali e lotta implacabile contro la borsa nera» è un binomio inscindibile. Se si vuole che il primo termine abbia pratica efficacia, bisogna che si realizzi anche il secondo. E rapidamente.

L'intervento del Governo

In attesa della regolamentazione salariale generale, il Capo della Provincia ha firmato, a nome del Governo repubblicano, che ha approvato, gli accordi salariali per gli operai torinesi, concordati dallo stesso Capo della Provincia con la partecipazione diretta delle maestranze.

Il Governo intende intensificare la lotta contro il «mercato nero» con repressioni severe ed implacabili, tali da non menomare gli aumenti di salario e di stipendio.

Il Governo ha approvato anche la proposta, fatta dagli operai stessi attraverso il Capo della Provincia, della formazione di squadre di autentici operai per la lotta contro la «borsa nera». Queste squadre agiranno nell'ambito della Guardia Nazionale e della Polizia Repubblicana.

L'aperto incontro dei lavoratori con il Capo della Provincia

Nel pomeriggio di sabato, come abbiamo riferito nelle nostre edizioni di ieri, si è svolta presso la sede del Sindacati dei lavoratori dell'industria l'annunziata riunione dei rappresentanti delle Commissioni interne di fabbrica, presieduta dal Commissario dell'Unione.

Tema principale della serrate discussioni è stato essenzialmente il problema dell'alimentazione e dei salari, in rifarimento all'attuale situazione.

E' stata la prima volta, sabato scorso, che si è assistito, da parte nostra, ad un incontro di esponenti delle varie categorie di lavoratori dell'industria improntato alla massima schiettezza, svoltosi in un clima di assoluta libertà di parola, ove ogni rappresentante, consapevole del compito affidatogli dai compagni di lavoro, ha potuto sostenere gli interessi comuni senza vedersi ostacolato, nell'esprimere le proprie opinioni, da false ed ormai sorpassate preoccupazioni.

La difficile situazione attuale è stata trattata senza alcun velo e tutte le necessità — specie le più immediate — sono state sottoposte ad un attento esame da parte dei convenuti, con profonda comprensione e con equilibrato senso di opportunità.

I rappresentanti delle Commissioni hanno dichiarato apertamente l'impossibilità di far fronte ancora, con gli attuali salari, al costo della vita assolutamente sproporzionato alle bloccate entrate ed hanno sostenuto con estrema decisione l'urgenza di un'azione spietata contro il dilagare della borsa nera, numero uno dei lavoratori.

Formulazione delle richieste

Dopo ampie discussioni, nelle quali tutti i presenti sono intervenuti ripetutamente in difesa degli interessi dei rispettivi rappresentati, sono state esaminate le richieste dei lavoratori torinesi, stabilendo di presentarle al Capo della Provincia.

Il Commissario dell'Unione, al termine delle discussioni, ha riassunto le varie proposte, precisando le linee di condotta scelta dall'organizzazione.

Subito dopo i rappresentanti delle Commissioni, accompagnati dai dirigenti sindacali, si sono recati al Palazzo del Governo, ove sono stati ricevuti dal Capo della Provincia, che ha voluto personalmente conoscere i diversi esponenti dei lavoratori torinesi. All'incontro era anche presente il dottor Solaro, Commissario della Federazione dei Fasci repubblicani.

Il Commissario dell'Unione, Rabecchi, ha riferito all'Ecc. Zerbino su quanto era stato precedentemente trattato, sottoponendogli le richieste formulate, in nome degli operai, dai componenti le Commissioni interne di fabbrica, basate principalmente sul problema dell'alimentazione e sull'adeguamento salariale.

Il Capo della Provincia, dopo aver dichiarato di aver seguito con vivo interesse lo svolgersi dei lavori e di essere favorevole a tale incontro, nei limiti possibili e consentiti dall'attuale momento, alle richieste dei lavoratori, si è ampiamente intrattenuto ad illustrare ai presenti il complesso problema dell'alimentazione, resa oggi difficoltosa dal dilagare del mercato nero, strumento malefico nelle mani di loschi speculatori che clandestinamente agiscono asportando notevoli quantità di viveri destinati alla popolazione, per rivenderli a prezzi esosi, noncuranti di essere causa di pericolosissimi squilibri nell'economia nazionale.

A tale proposito l'Ecc. Zerbino ha ricordato ai presenti i doveri che spettano al cittadino verso la Patria e le severe infrazioni disposizioni date affinchè ogni ulteriore tentativo di evasione alle norme per gli ammassi venga prontamente ed energicamente stroncato, punendo duramente i responsabili.

Il Capo della Provincia ha pur prospettato la necessità di una revisione dell'attuale razionamento dei generi di prima necessità, razionamento che per le sue insufficienti assegnazioni ha dato vita inevitabilmente alla borsa nera.

Dando al cittadino — e con particolare riguardo a chi lavora — la assoluta certezza che il primo termine della lotta contro la borsa nera è la pratica efficacia, bisogna che si realizzi anche il secondo. E rapidamente.

Le basi organizzative dell'Esercito repubblicano

Suddivisione in Armi e Servizi - I Carristi costituiti in Arma - Il Corpo delle Camicie Nere forma una specialità dell'Arma di Fanteria

Roma, 22 novembre.

Il Ministero della Difesa Nazionale ha emanato il seguente decreto relativo alla nuova formazione dell'Esercito repubblicano.

Il Ministro, visto il decreto 8 ottobre 1943-XXI del Duce del Fascismo, Capo dello Stato nazionale repubblicano concernente la sfera di competenza e il funzionamento degli organi di Governo;

visto il decreto in data 24 settembre 1943-XXI del Duce del Fascismo, Capo dello Stato nazionale repubblicano riguardante la nomina del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani a Ministro della Difesa Nazionale;

visto il decreto 27 ottobre 1943-XXI del Duce del Fascismo, Capo dello Stato nazionale repubblicano concernente lo scioglimento delle Forze Armate regie e la costituzione delle Forze Armate repubblicane;

ritenuta l'urgenza di provvedere al fine della costituzione dell'esercito decreta:

Art. I. — L'Esercito è costituito da ARMI e SERVIZI. Le Armi sono ordinate in Corpi. Taluni Corpi aventi determinate caratteristiche di organizzazione, di addestramento e di impiego costituiscono specialità d'Arma.

I Servizi comprendono organi tecnici e direttivi, organi esecutivi.

Formazione dei vari Servizi: nel loro complesso i Servizi costituiscono il CORPO D'INTENDENZA.

Art. II. — La qualifica di Arma rispecchia l'essenziale contributo di combattente. Le Armi sono: FANTERIA, CAVALLERIA, ARTIGLIERIA, GENIO, CARRISTI.

Art. III. — Sono specialità d'Arma:

a) per la Fanteria: i BERSAGLIERI, gli ALPINI, il CORPO DELLE CAMICIE NERE, i PARACADUTISTI;

b) per l'Artiglieria: la COSTA, la CONTRAEREA;

c) per il Genio: i TRASMETTITORI, i PONTIERI, i MINATORI, gli IDRICI, i GUASTATORI.

I Servizi sono: ARTIGLIERIA, GENIO, MOTORIZZAZIONE, CHIMICO, TRASPORTI, SANITA', COMMISSARIATO, AMMINISTRAZIONE, VETERINARIO, GIUSTIZIA MILITARE, GEOGRAFICO e TOPOCARTOGRAFICO con relative formazioni di Servizi, Automobilisti e Ferrovieri, Compagnie operai e specializzate, Reparti chimici, Compagnie di Sanità, Compagnie di Sussistenza, Laboratori e Officine

Art. IV. — Il Servizio presso gli organi centrali e periferici nonchè presso i vari comandi e intendenze che richiede specifica competenza viene disimpegnato da ufficiali in possesso del titolo dell'istituto superiore di guerra o che rispondano a determinati requisiti.

Tali ufficiali rivestono la qualifica di ufficiali del Servizio di Stato Maggiore o di ufficiali in servizio d'intendenza.

Art. V. — L'organizzazione dell'Esercito comprende:

COMANDO MILITARE REGIONALE, COMANDO MILITARE PROVINCIALE, con delegazione di intendenza e enti vari, ISTITUTI MILITARI; DISTRETTI, TRIBUNALI MILITARI, STABILIMENTI MILITARI DI PENA, REPARTI DI CORREZIONE.

Art. VI. — Con successivo decreto verrà determinata l'ordinamento delle varie Armi e quello particolare dei Corpi e dei Servizi.

Ammissioni anglosassoni sulle tremende difficoltà della campagna in Italia

Roma, 22 novembre.

Per dare una chiara idea del morale delle truppe anglosassoni operanti in Italia, e soprattutto per dimostrare con quale animo di liberatori e difensori della causa della civiltà lottano i mercenari al soldo delle potenze anglo-sassoni, riproduciamo testualmente il dispaccio dell'Agenzia nord-americana *United Press*, inviato da un suo corrispondente sul fronte italiano e trasmesso in inglese da Radio Algeri alle ore 10 del 20 corrente: «L'inverno che si avvicina sarà senza dubbio difficile per le truppe alleate in Italia. Il cattivo tempo ha influito molto sulle operazioni di questi ultimi giorni, e l'avanzata alleata in Italia si è virtualmente fermata, e alquanto bruscamente. La superiorità numerica delle truppe avversarie ha avuto un gran peso sugli avvenimenti. Il morale delle truppe alleate che combattono nel fango, sotto la pioggia e sulla neve, bagnate, stanche e infreddolite, non è dei più alti. Anzi, a un corrispondente che ha passato alcuni giorni nelle prime linee, la prima domanda che hanno fatto i soldati anglosassoni riguardava il fronte russo. Tutti i soldati alleati pensano che, più forti sono i colpi inferti ai tedeschi dai sovietici sul fronte russo, più facile sarà per loro ricacciare i tedeschi dalle loro posizioni invernali in Italia e più presto verrà il giorno in cui gli americani potranno ritornare a casa propria».

E' evidente che le truppe anglo-sassoni trovano che il tempo è troppo cattivo per una passeggiata militare in Italia. Essi sono delusi perchè piove, perchè fa freddo, perchè c'è la neve, perchè ci sono troppi monti da scalare, e soprattutto perchè i camerati germanici tengono duro e vibrano duri colpi. La baldanza originale è scomparsa di colpo per la constatazione che per avanzare bisogna seriamente combattere e saper morire.

LA CHIAMATA ALLE ARMI

Temporanea esenzione di operai specializzati

Roma, 22 novembre.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha diramato la seguente ordinanza:

«E' concesso alle ditte e stabilimenti ausiliari di produzione bellica di trattenere al lavoro fino al 31 gennaio 1944 gli operai specializzati delle classi 1924 e 1925 che hanno l'obbligo di presentarsi alle armi in base al manifesto di chiamata in data 4 novembre corrente anno purchè prestino la loro opera in altre tre mesi nelle loro dipendenze. Le ditte e stabilimenti suddetti hanno l'obbligo di comunicare al Distretto del luogo l'elenco nominativo dei suddetti operai e provvedere entro il 31 gennaio 1944 alla loro sostituzione con altri operai. I Comandi di Distretto rilasceranno per ciascun interessato una licenza senza assegni con scadenza in data 31 gennaio 1944.

La presente ordinanza sarà, per cura dei Comandi militari regionali, provinciali, dei Distretti e dei Comuni divulgata con ogni mezzo che sarà ritenuto più opportuno.

Il Capo di S. M. dell'Esercito
GAMBARA».

Altra pretesa dei "liberatori,,

Requisizione dell'oro sull'Italia Meridionale

Roma, 22 novembre.

Continuano le vessazioni contro le disgraziate popolazioni dell'Italia meridionale sottoposte al giogo dei «liberatori».

Da fonte avvisata si apprende che da vari giorni nei territori del sud incominciano le requisizioni forzate di tutti i preziosi, e in special modo dell'oro. Pattuglie di coloro, marocchini, senegalesi, neozelandesi, al comando di sottufficiali inglesi, perquisiscono ogni casa, rovistando alla ricerca di quel poco oro che i nostri fratelli hanno cercato di nascondere, allo scopo di sottrarlo alle ruberie degli invasori. In alcuni centri, specie rurali, dove gli abitanti si sono rifiutati di consegnare i loro valori alle truppe anglo-americane, queste si sono abbandonate ad atti di violenza inaudita bruciando, tra l'altro, alcune case di contadini colpevoli di avere resistito alle imposizioni.

Particolare raccapricciante: gli abitanti di queste case sono stati rinchiusi in abitazioni, le quali poi, cosparse di petrolio, sono state date alle fiamme. Nei dintorni di Trani una contadina, che non voleva consegnare ad un soldato neozelandese gli orecchini e la fede, è stata da questo freddata a rivoltellate. E la tragica serie dei misfatti commessi dagli invasori potrebbe continuare.

Invitiamo, comunque, gli anglosassoni a smentirci. I veri italiani annotano nel lungo libro dei conti da saldare anche questi altri episodi dei criminali in divisa. Il giorno in cui tali conti potranno essere saldati verrà la giustizia di Dio e degli uomini cadrà sui colpevoli.

DOPO BOUGAINVILLE

Le corazzate italiane desiderate dagli americani

Roma, 22 novembre.

Una prova indiretta, ma particolarmente significativa, delle gravissime perdite subite in questi giorni dalla marina americana è data dalla decisione presa dal colonnello Knox, d'accordo con l'Ammiragliato inglese, di attrezzare rapidamente la flotta italiana per una lunga navigazione.

Il linguaggio, per quanto vago e generico, non potrebbe essere più chiaro. Le corazzate italiane devono andare a rimpiazzare le corazzate americane che giacciono nei profondi mari dell'Oceano Pacifico.

Il decreto sull'A.C.T.

Il Capo della Provincia di Torino:

esaminata la situazione salariale e quella economica in genere della massa operaia torinesi;

vista la necessità di far partecipare in maniera diretta le categorie lavoratrici al processo di approvvigionamento e distribuzione dei generi alimentari;

considerato che l'Alleanza Cooperativa Torinese presenta allo stato odierno l'organizzazione tecnica e finanziaria sufficiente per affrontare proficuamente il problema della distribuzione degli alimenti a grandi masse lavoratrici;

sentito il parere degli operai e impiegati delle varie categorie, le quali vedono nell'organizzazione dell'Alleanza Cooperativa lo strumento efficiente per la pratica assistenza alimentare delle categorie stesse;

vista la legge 11 maggio 1940 n. 415;

visto l'art. 19 del vigente T. U. della Legge Comunale e Provinciale;

DECRETA:

1) *Il Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese è disciolto;*

2) *Le Organizzazioni sindacali dei lavoratori sono incaricate di riunire in assemblea la Commissione interna delle aziende;*

3) *L'assemblea di cui al comma 2) designerà il Consiglio direttivo dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Detto Consiglio designerà il presidente. Il Consiglio direttivo e la presidenza dovranno essere costituiti da lavoratori delle categorie interessate;*

4) *Gli Enti partecipanti all'attuale patrimonio dell'A. C. T. dovranno un rappresentante nel Collegio dei revisori dei conti fino a quando permarrà tale loro partecipazione azionaria.*

Torino, 21 novembre 1943.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
Dott. ZERBINO

vora — un sufficiente alimento, si potrà immediatamente ridurre, se non distruggere completamente, il mercato clandestino.

Agendo con la più decisa severità — ha detto quindi il Capo della Provincia — nell'individuare e colpire i responsabili, in alto e in basso, della borsa nera, si potrà di conseguenza ottenere maggiore disponibilità di merce, a tutto vantaggio della popolazione.

Anche il coordinamento delle funzioni degli spacci aziendali è stato oggetto di attento esame da parte dell'Ecc. Zerbino. Egli ha dichiarato che gli scopi per i quali essi furono creati non sono stati in gran parte raggiunti, non offrendo ai lavoratori quei benefici che ci si riprometteva.

In merito non è lontana da parte delle autorità un'azione in profondità perchè gli spacci effettivamente servano ad assicurare al lavoratore una non disprezzabile fonte di risparmio e nello stesso tempo a rifornirlo di viveri indispensabili ed in misura costante.

Fra la più viva attenzione dei presenti, il Capo della Provincia ha poi annunciato di aver disposto, con un suo apposito decreto di immediata esecuzione, il passaggio dell'Alleanza Cooperativa Torinese agli operai, ordinando la immediata cessazione delle funzioni dell'attuale Consiglio di amministrazione, che sarà per l'avvenire composto da impiegati e da operai.

L'importanza dei provvedimento è stata sottolineata dai presenti con espressioni di viva approvazione.

Tutti i presenti hanno avuto la più completa sensazione che si incominciava ad agire sul serio, dando piena prova, da parte delle autorità, di essere finalmente non più verso, ma fra il popolo, con il popolo.

Vari esponenti di Commissioni hanno espresso al rappresentante del Governo repubblicano la profonda soddisfazione, a nome dei lavoratori, per il provvedimento preso che torna a tutto vantaggio delle masse lavoratrici torinesi.

Il Capo della Provincia si è quindi intrattenuto sulle richieste avanzate dalle Commissioni interne per l'adeguamento salariale, dimostrando viva comprensione per gli interessi economici dei lavoratori ed assicurandone la immediata segnalazione al Governo repubblicano.

I minimi giornalieri

Le richieste dei lavoratori sono state le seguenti: un aumento dal quindici al trenta per cento sulle attuali paghe e un minimo di guadagno giornaliero per alcune categorie, nonchè un premio di cinquecento lire ai capi famiglia e di trecentocinquanta a coloro che non abbiano famiglia a carico.

I minimi di paga stabiliti assicureranno ad un numero rilevante di operai e operaie un benessere simo ad oggi mai goduto e il metterà su di un piano di giustizia sociale che contribuirà notevolmente sia nei riguardi della produzione che dell'individuo alla chiarificazione di una situazione ancora ad oggi causa di discussioni e di malumori.

Anche il problema dei percentualisti è stato affrontato e trattato con la più viva attenzione: è scaturita una serena ed utilissima discussione, alla quale sono intervenuti, come per i problemi trattati precedentemente, i lavoratori presenti, con la più assoluta libertà di pensiero.

A tal proposito, è doveroso segnalare che nè l'ambiente in cui le trattative si svolgevano, nè la presenza delle autorità hanno minimamente influito sui componenti la Commissioni che, sin dall'inizio delle trattazioni erano stati invitati dal Capo della Provincia ad aprirsi con la più ampia franchezza, senza preoccupazioni di qualsiasi natura, per adempiere in un'atmosfera adatta e del tutto favorevole la delicata missione loro affidata.

Squadre annonarie operaie

Una importante richiesta è stata infine fatta al Capo della Provincia. E' stata proposta la costituzione di speciali squadre annonarie di controllo, composte essenzialmente da operai.

Con tale mezzo si intende reprimere, ovunque e in qualsiasi momento, ogni possibile tentativo da parte di produttori, grossisti e rivenditori di rendere vano l'adeguamento salariale attraverso nuovi aumenti dei prezzi mentre si potrà attivamente collaborare nell'ambito degli organi di polizia allo stroncamento del mercato nero, agendo su più vasta scala e con tempestività.

Anche tale proposta, in via di massima subito accettata dall'Ecc. Zerbino, è stata fatta presente, insieme alle altre richieste, al Governo repubblicano.

Prima di porre termine alla riunione, il Capo della Provincia ha ricordato ai lavoratori le tristi condizioni in cui la Patria era venuta a trovarsi dopo il tradimento e ha sottolineato la gravità del momento che vede il nostro sacro suolo calpestato dal nemico invasore, mentre le popolazioni del meridione soffrono, oppresse dalla minaccia delle baionette della plutocrazia anglosassone che sogna fare degli italiani un popolo di schiavi.

Occorre tendere tutte le nostre energie, ha concluso l'Ecc. Zerbino, per la rinascita e la salvezza dell'Italia. A tale compito i lavoratori devono sentire il dovere di contribuire con la più consapevole disciplina e con l'apporto della loro operosità, evitando ogni atto inconsulto che possa minimamente compromettere il ritmo produttivo delle officine le quali hanno bisogno dell'uomo, oggi più che mai, per la preparazione dei mezzi indispensabili alla ricostruzione.

Giovanni Gentile
Presidente dell'Accademia d'Italia

Roma, 22 novembre.

Il Duce, Capo dello Stato con decreto in data di registrazione ha nominato Accademico d'Italia l'Ecc. prof. Giovanni Gentile.

Con altro provvedimento il Duce ha nominato l'Ecc. prof. Giovanni Gentile Presidente dell'Accademia d'Italia.

Giovanni Gentile è nato a Castelvetrano (Trapani) nel 1875. Già professore di storia della filosofia a Palermo, professore di storia della filosofia a Pisa, professore di storia della filosofia a Roma, attualmente ordinario di filosofia in quest'ultima Università; già Ministro della Pubblica Istruzione dall'ottobre 1922 al luglio 1924; senatore dal 1922 al 1943, Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione dal 1926 al 1923, membro del Gran Consiglio del Fascismo dal 1923 al 1924 e dal 1925 al 1929, Presidente della Commissione Leonardo e dell'Istituto universitario italiano, fondatore e già presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, direttore dell'Istituto Treccani e dell'enonima Enciclopedia, presidente dell'Istituto italo-germanico, già direttore della Scuola normale di Pisa, già presidente dell'Istituto di storia moderna e contemporanea, Gentile ha partecipato in modo attivo alla vita pubblica italiana, dimostrando in modo fattivo e concreto che studio e politica non sono due campi estranei separati fra loro, ma che si integrano e completano a vicenda.

Gentile è uno di quegli uomini che con Pareto, Pantaleone e Croce hanno dato un indirizzo totalmente nuovo alla cultura italiana di questo secolo. La sua collaborazione con Croce è stata altamente proficua nel campo speculativo dal 1903, anno della fondazione di *Critica*, fin dopo la prima guerra mondiale. A entrambi spetta il merito di aver posto su nuove basi la filosofia italiana.

A differenza di Croce, che, perpetuamente in antitesi con tutti e perfino con se stesso, dopo aver rinnegato il marxismo e la democrazia, si è, in odio al Fascismo, schierato con la corrente democratico-liberale già da lui combattuta, Gentile ha veduto nel Fascismo la realizzazione concreta dei suoi postulati ideali, e ad essi si è costantemente mantenuto fedele.

Studioso e animatore di studi, Gentile da più di un trentennio domina la vita filosofica e culturale italiana. La sua opera ha esercitato ed esercita notevole influsso su tutto il pensiero contemporaneo e contribuisce a tenere alto il prestigio della scuola filosofica italiana nel europea.

Disposizioni dello S. M. dell'Esercito

Compensi ai militari
che si presentano con oggetti di corredo

Premi a chiunque collabora alla raccolta di materiale da casermaggio già appartenente all'Esercito

Roma, 22 novembre.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha diramato il seguente comunicato:

A complemento delle disposizioni contenute nel manifesto di chiamata alle armi dei militari delle classi 1923, 1924, 1925, nonchè dei volontari, si notifica:

Ai militari che si presenteranno alle armi con uno o più oggetti di corredo specificati nel seguente specchio, verrà corrisposto, a cura dei reparti cui i militari verranno assegnati, il premio in denaro a fianco di ciascun oggetto indicato:

berretto a bustà, se nuovo lire 30, se usato, ma in buono stato, lire 20; *giubba di panno grigioverde*, se nuova lire 200, se usata lire 130; *pantaloni grigioverde*, rispettivamente lire 140 e lire 100; *cappotto grigioverde*, lire 300 e lire 200; *giubba di tela*, lire 50 e lire 40; *pantaloni di tela* lire 40 e lire 30; *fasce gambiere* lire 25 e lire 18; *scarpe* lire 300 e lire 150; *camicie grigioverde* lire 80 e lire 50; *corpetti a maglia di lana* lire 175 e lire 80; *mutande* lire 50 e lire 30; *calze* lire 10 e lire 6; *fazzoletti* lire 3 e lire 2; *asciugatoi*, lire 10 e lire 8; *coperte* lire 200 e lire 100; *gavette e cucchiaio* lire 15 e lire 10; *tazze o bicchiere di latta o alluminio* lire 8 e lire 4.

Gli oggetti di cui trattasi resteranno di proprietà del militare.

Firmato: Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Gambara.

* *

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha inoltre diramato il seguente comunicato:

A chiunque collabora nella raccolta e successiva consegna di coperte di casermaggio e da campo, di lenzuola, di fodere per pagliericcio e di qualsiasi indumento già di proprietà dell'Esercito, in buono stato d'uso, sarà concesso il seguente premio in denaro: coperta grande da casermaggio L. 300 ciascuna; coperta piccola da campo lire 150; lenzuola lire 100; fodera per pagliericcio L. 50.

Per gli indumenti di vestiario e di equipaggiamento che verranno consegnati, sarà corrisposto: berretto a busta se nuovo L. 30, se usato ma in buono stato L. 20; giubba di panno grigioverde, se nuova L. 200; se usata L. 130; pantaloni di panno grigioverde, lire 140 e L. 100; cappotto grigioverde L. 300 e L. 200; giubba di tela, L. 50 e L. 40; pantaloni di tela, L. 40 e L. 30; fasce gambiere, L. 25 e L. 18; scarpe, L. 300 e L. 150; camicie grigioverde, L. 80 e L. 50; corpetti a maglia di lana, L. 175 e L. 80; mutande, L. 50 e lire 30; coperte, L. 200 e L. 100; gavetta e cucchiaio L. 15 e lire 10.

Tutti i materiali di cui sopra devono essere consegnati al più presto e comunque non oltre il 15 dicembre al Comando di Distretto nelle località ove esistono, a un Comando di reparto militare nelle altre località, e ai Comuni nelle località che non sono sedi di Distretto e Deposito o di Enti militari. I Podestà provvederanno al ritiro e corresponsione del premio stabilito e segnaleranno al Comando provinciale della propria giurisdizione gli indumenti ritirati e l'ammontare dei premi corrisposti. A cura di detti Comandi provinciali verrà provveduto al ritiro degli oggetti e al rimborso delle somme notificate dai Comandi.

Firmato: Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Gambara.

Un accordo italo-germanico
Gli aviatori ritorneranno nell'Arma Azzurra

Roma, 22 novembre.

Il Ministro dell'Aeronautica del Reich e comandante supremo della Luftwaffe ha emanato il seguente Comunicato:

I colloqui tra il Capo di Stato Maggiore dell'Arma Aerea germanica e il Sottosegretario di Stato italiano, Ecc. Botto, riguardanti la costituzione di una nuova Arma aerea italiana nel quadro delle nuove Forze armate repubblicane fasciste, sono stati portati a termine. Pertanto il Ministro della Aeronautica del Reich e comandante supremo della Luftwaffe, emana al riguardo il seguente ordine:

1) Dal 1° novembre 1943 è cessata l'assunzione di volontari italiani presso l'Arma aerea germanica. L'assunzione di volontari avverrà soltanto da parte del Sottosegretario della Aeronautica italiana, repubblicana, fascista.

2) Tutti i volontari italiani che in base ad arruolamenti precedenti si trovino già in servizio presso reparti dell'Arma aerea germanica, verranno segnalati al Sottosegretario dell'Aeronautica italiana.

3) Tutti gli appartenenti alla già R. Aeronautica, che attualmente si trovano in campi germanici per i militari internati e che si presentano quali volontari presso l'Arma aerea italiana repubblicana, fascista, [illegible] pagliati da una Commissione e, dietro richiesta, messi a disposizione del Sottosegretario dell'Aeronautica italiana;

4) l'arruolamento degli artiglieri italiani della contraerea non verrà modificato dalle disposizioni presenti.

Attentati ad Alessandria contro due Camicie Nere

Alessandria, 22 novembre.

Lungo la strada nei Cimitero alcuni individui appiattati ai margini del viale, hanno sparato quattro colpi di rivoltella contro la Camicia Nera Francesco Polastri, di trentatrè anni, addetto alla IV Legione di Alessandria, mentre transitava colà in bicicletta, ferendolo al braccio sinistro. Parimenti il legionario Angelo Crivelli, di diciannove anni, da Milano, in servizio ai magazzeni della Legione di Casale, in via Mazzini, è stato colpito da un colpo d'arma da fuoco sparata da mano ignota; è ferito gravemente e la prognosi è riservata.

Colpo ladresco
in un appartamento

Novara, 22 novembre.

Un colpo ladresco in pieno giorno è stato compiuto da ignoti nell'appartamento della signora Crespi Rosa ved. Scagliotti, proprietaria del Bar Portorico, nella nostra città. Nel pomeriggio dell'altro ieri una figlia della signora, salendo nell'abitazione sovrastante l'esercizio, trovava tutti i mobili sossopra e un indescrivibile disordine in tutte le stanze. Chiamati i familiari, essi riscontravano la scomparsa di alcune somme di denaro, di due pellicce di persiano e gioielli vari per un valore complessivo di oltre settantamila lire. Nella fretta di svaligiare i ladri avevano tuttavia dimenticato di mettere le mani in un minuscolo cassetto, l'unico rimasto intatto, nel quale erano custoditi altri preziosi e valori per oltre centomila lire. Il furto è stato denunciato alla locale Questura.

ASTI. — E' deceduta, in seguito a caduta, la casalinga Virginia Bielsino in Negro, mentre tentava di salire in treno.

CUNEO. — Rinvenuto un cadavere carbo. il quattordicenne Angelo Morri ne esplodeva un colpo che colpiva mortalmente lo scolaro dodicenne Felice Torino.

CRONACA CITTADINA

I fascisti repubblicani
contro la speculazione e il mercato nero

L'improrogabile necessità della lotta riaffermata nella riunione di sabato a Casa Littoria

Nel pomeriggio di sabato, come già in un annunciato, si sono riuniti a Casa Littoria oltre mille fascisti repubblicani, per la trattazione degli urgenti problemi economici, i salari, l'alimentazione ed il mercato nero, nonchè dei problemi riguardanti la situazione degli impiegati privati e pubblici.

La riunione, ovviamente animata, è stata diretta dal Commissario federale dottor Solaro, il quale, dopo avere annunciato notizie sull'assemblea del Partito a Verona, ha trattato dell'alimentazione e della repressione del mercato nero, sottolineando l'urgenza di provvedimenti a favore dei lavoratori.

Hanno preso parte alla libera discussione numerosi fascisti repubblicani, che hanno sostenuto la necessità di lapidarvi ai diciotto punti programmatici sul terreno dell'azione concreta che deve essere energicamente condotta a fi un deciso stroncamento del mercato clandestino.

E' stato ripetuto che il punto discriminatorio del programma del Partito — e gli speculatori della borsa nera, al pari dei traditori e dei disfattisti, rientrano nella competenza dei tribunali straordinari e sono passibili di pena di morte» — trovi immediata attuazione perchè ai frutti di applicare un criterio di giustizia profondamente umano nei confronti di quelle classi della popolazione che in maggior misura sostengono i sacrifici della guerra.

I fascisti torinesi, allorquando i convenuti, hanno unanimemente approvato l'invito che il Commissario intende rivolgere a tutti i cittadini, senza distinzione di pensiero, perchè vogliano contribuire alla lotta contro la speculazione, come hanno approvato la proposta di costituire forti squadre d'azione mensanarie.

Il Commissario federale ha infine richiamato i convenuti alla opportunità di «non nominare il nome del Duce invano» e di non abbandonarsi alla retorica parolaia in un momento che richiede azioni concrete, dovendosi invece tenere sempre presente la gravità della situazione in cui i traditori hanno gettato la Nazione.

Oggi poi, che per volere del Duce, i salari dei lavoratori vengono adeguati alle necessità del momento, è necessario assolutamente stroncare l'azione malefica della borsa nera. Per non rendere vano l'adeguamento portato alle paghe degli operai, bisogna, con qualsiasi mezzo, adoperarsi perchè i prezzi non subiscano ulteriori aumenti: ben vengano, dunque, le squadre annonarie di controllo, e siano pur formate dagli stessi operai, affinchè decisamente si vada contro tutti i profittatori e si soffochi ogni altro tentativo di speculazione operato ai danni di chi lavora ed accetta gli inevitabili sacrifici imposti dalla guerra.

A Casa Littoria

Il Commissario federale riceve il Capo per l'Italia della Gioventù Hitleriana e il Fiduciario per il Piemonte del Partito Nazionalsocialista

Il Capo della Gioventù Hitleriana per l'Italia si è recato ieri a Casa Littoria, accompagnato dal signor Otto Platta, Fiduciario per il Piemonte del Partito Nazionalsocialista.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Commissario della Federazione dei Fasci repubblicani, che li ha intrattenuti a lungo e cordiale colloquio.

IL "COTTOLENGO" IN LUTTO

Il canonico Talenti è spirato ieri
La salma esposta da stamane alla venerazione dei fedeli

Ieri alle 12.10 ha chiuso la sua giornata terrena il Rettor Maggiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza canonico don Giuseppe Talenti. E' spirato serenamente, confortato dalla benedizione del Pontefice che il Cardinale Arcivescovo gli aveva recata. Lo hanno assistito nel momento del supremo trapasso mons. Sanna, fondatore di un'opera simile a quella del Santo Cottolengo in Sardegna, attualmente ospite della Piccola Casa e confessore del Can. Talenti; i canonici Chiesa, e Oberti, le Madre Superiora Suor Teresa di Gesù e la vice Suor Agostina, i sacerdoti e le suore dell'Istituto.

Alle ore 16,30 di ieri l'Em. Fossati si è recato a benedire la salma che sarà esposta da stamane nella Cappella delle chiesa dove fu già esposta la salma del Santo Cottolengo. I funerali si preparano per martedì.

Benchè attesa, la morte del Padre, ha suscitato una vivissima commozione in tutti gli ospiti della «Piccola Casa». Più che il Rettor Maggiore egli è stato il Padre della grande famiglia che si raccoglie in quella che il Pontefice ha chiamato la «città del Miracolo», e come un padre lo piangono le migliaia e migliaia di persone che dal suo grande cuore furono beneficate.

Chi ha conosciuto o anche solamente avvicinato questo Sacerdote, che con particolare aderenza è riuscito a ricalcare le orme del Santo Fondatore, il Cottolengo, ha avuto la misura dei tesori di carità e di pietà di cui era ricolmo il suo cuore.

Entratovi fanciullo — era nato a Cantalupo di Alessandria — entro le mura della Città del Miracolo seguì gli studi fra i «Tumasini», fu ordinato Sacerdote dal Cardinale Alimonda, e sempre visse ed operò fino a ricoprire la carica di economo generale, prima, e quindi di Vice Rettore.

Aveva 78 anni ma ne dimostrava appena una sessantina, era dotato di una energia e di una volontà eccezionali. La morte l'ha colto, si può dire, all'improvviso, nella piena fioritura del suo sogno di rinnovazione del «Cottolengo». Rinnovare per ampliare la sfera di bene.

Padre Talenti fu il degno successore del Santo Cottolengo, alla cui canonizzazione ebbe la felice ventura di assistere.

Il rinnovatore

L'opera di Padre Talenti, nei venti anni di collaborazione col Rettore Maggiore P. Aliberi e nei sei di reggenza sarà ricordata nel tempo, alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza», come quella del Rinnovatore. Padre Talenti seppe infatti mantenere all'amministrazione della «Piccola Casa» le caratteristiche impresse dal fondatore, e sulle quali non avrebbe potuto disattivi senza snaturare e compromettere l'opera e le norme dettate da Giuseppe Cottolengo; ma nello stesso tempo la sua agile mente seppe far tesoro di tutte quelle che la moderna attività metteva a sua disposizione per ingrandire sempre di più il livello di vita dell'immensa famiglia di poveretti affidati alle sue cure, per porre a disposizione degli ammalati tutti i nuovi mezzi di assistenza che la scienza va escogitando per curare, a poco a poco, con saggia prudenza, e senza lasciare quanto rappresenta il valore base della Casa, il vigore e la fisionomia secondo linee di grandiosità e di austera bellezza, eliminando gradatamente quelle che contrastano con le moderne concezioni edilizie e le norme igieniche, come attestano le parte nuova dell'Ospedale e i padiglioni sorti ai lati di via S. Pietro in Vincoli.

E non solo nell'ambito della Casa madre egli svolgeva questa sua proficua e illuminata attività, ovunque salute una chiesa sul lato di via San Pietro in Vincoli e intatta attuali è la chiesa stessa, salvo qualche piccola variazione, intatte la cappella ove riposa il corpo di San Giuseppe Cottolengo, quella che fu la camerata del Santo e la cappella che racchiude le sedicimila reliquie e il quadro che il Cottolengo portò dall'Esposito.

Padre Talenti aveva ereditato la vastità e la gravità dei danni — valutati grosso modo a mezzo al disotto della realtà, in cifra fra i 100 milioni — ed aveva dovuto rassegnarsi ad ammettere che certe ricostruzioni parziali e totali non per una assolutamente da escludersi. Occorrono a provvedere tutte quelle che sarà assolutamente di compiere le necessarie riparazioni per evitare maggiori danni pure, ma non di più.

Il più vegliardo è spirato con un velo di mestizia negli occhi mentre avrebbe voluto compiere per ridare vita alle grande istituzione, per far ricongiungere la «Piccola Casa» più bella, più grande di prima.

La truffa con le "sterline,,
Il capo della banda identificato dai carabinieri

Latitante con oltre un milione in tasca

Mentre i Carabinieri ricercano il «capo» della combriccola che ha consumato le due truffe di oltre 700 mila lire, facendo passare per sterline d'oro delle monete contraffatte, la «Compagnia interna» che ha così brillantemente condotto le prime indagini, continua negli accertamenti per stabilire quali altre truffe siano imputabili al «Francese» o a Valdettaro», come veniva chiamato il maggiore responsabile, identificato per il pregiudicato Enrichetto Bolpio Provino fu Filippo, detto pure «Giacomino», di cinquantotto anni, già residente a Mondovì. I carabinieri hanno accertato che costui ha vissuto per molti anni in Francia insieme ai peggiori e temuti incursori nei vari luoghi da lui frequentati. Nella fotografia, il Provino Melsio dimostra più anni di quanti ne abbia. Questi valse con capelli bianchi ed un volto dall'espressione ingenua. Ciò spiega come le vittime siano cadute facilmente nelle sue reti. Da attendere alcune ogni ora per un mandato di cattura per un milionario ora per un facoltoso commerciante di bestiame ora per un industriale proprietario di una importante officina.

Durante le ultime indagini è stato accertato che due altre vittime sono state da lui spogliate di molti biglietti da mille. Intanto un denunciante ha riconosciuto nella fotografia del Melsio colui che lo aveva truffato di 648 mila lire, un altro ha confermato di essere stato derubato dallo stesso di 200 mila lire. A conti fatti egli sarebbe scomparso con più di un milione liquido in tasca. Con tale somma è probabile che egli riesca ancora a mantenersi nascosto in qualche angolo ignorato. Le indagini hanno pure portato all'identificazione di un altro membro della pericolosa combriccola. Si tratta del pregiudicato Pietro Brancco fu Paolo, di cinquantaquattro anni, da Mondovì. Anche costui sarebbe in possesso di una forte somma di denaro, frutto delle losche imprese alle quali ha preso attiva parte. Di lui la serie non è finita. Altri due complici stanno per essere identificati.

Non c'era legna ma piatti d'argento

Un graduato della P. S. di Borgo Dora fermava un individuo il quale curvo sotto un sacco, camminava per corso Giulio Cesare. Dopo avergli chiesto le generalità e sapute quelle curiose nel sacco, «Lasciamo correre, brigadiere» fece l'altro, «c'è un po' di legna da ardere: un regalo di mia zia». L'agente volle sincerarsi della munificenza della zia e così lunedì sicuro, genuflessi e un piatto d'argento, «E la legna?», «L'ho già portata per la strada...» balbettò l'individuo. Messo alle strette confessò poi di aver circondato nella casa ristretta di corso Giulio Cesare n. 24 e di aver saccheggiato la refurtiva dall'alloggio del signor Alessandro Berra di Giuseppe. Il ladro, tale Federico Merlo fu Ottoglio, è stato dichiarato in arresto.

Le ire di un marito

Fra i coniugi Ronaldo Guglielmini fu Guglielmo e Anna Gotti fu Mario non corrono da tempo rapporti affettuosi. Fra loro è un continuo susseguirsi di minacce e di ingiurie che il più delle volte degenera in scene violente. Così accadeva ieri, sottolineato da particolari atroci. Lo spettacolo cui i coniugi hanno dovuto assistere, non è stato certo dei più edificanti. Al termine la Gotti ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del vecchio S. Giovanni, ove sarà per una settimana, contro il figliuolo si è stata sporta denuncia, per maltrattamenti, all'ufficio di P. S. di S. Paolo.

Comunicati

★ **La Sottoscrizione pionsalle del C.A.I.** rende noto agli scolari ed agli studenti che con l'inizio delle scuole, sono riaperte le iscrizioni martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 18 nella quattordici e trenta alle sedici e trenta. I ragazzi dai dieci ai quindici anni che desiderano essere avviati all'alpinismo ed allo sci, sotto la guida di esperto personale tecnico potranno far parte dell'associazione che organizza delle escursioni, corsi di sci e di alpinismo adatti alla loro giovane età e capacità, garantisce alle famiglie la più scrupolosa assistenza.

★ **La nuova tessera dell'O.N.D.** sono in distribuzione dal quindici novembre. I richiedenti con iscrizioni regolari Dopolavoro, Rionali e Aziendali si rivolgano direttamente all'ufficio tessera del Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio Emanuele dalla mezz'alle dodici e trenta.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Carignano

Gli comunica notevole concorso di pubblico la serie aperta al Carignano con le annunciate rappresentazioni di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, che hanno concluso la fortunata stagione lirica autunnale. All'interpretazione della popolare drammatica vicenda rusticana di Mascagni hanno partecipato la soprano Emilia Vecla, che è stata una Santuzza veramente appassionata, artista di qualità rimarchevoli, il tenore Gaspare Rubino, efficace Turiddu, il baritono Antonio Ubello, nella parte di Alfio. Liana Avogadro, che era Lola, e Franca Olivero, che impersonava Mamma Lucia. Pagliacci aveva quali interpreti degni di lode il baritono Mario Rasoisi, che, nella parte di Tonio, ha dovuto replicare il famoso prologo, il tenore Alfonso Prandavelli, la brava soprano Dora Dori, il baritono Uselio e Armando Rizi. A tutti i valenti interpreti delle due opere il pubblico ha fatto le più calorose accoglienze, applaudendoli ripetutamente a scena aperta e alla fine di ogni atto, unitamente al maestro Mario Braggio che ha diretto col suo consueto impegno.

Allo stesso Carignano s'inizia domani, alle ore 16,30, un corso di rappresentazioni della «Spettacoli del Teatro Odeon di Milano», che presenterà nei comici Cassia e Carrera, comprende diversi «numeri» di arte varia fra i quali i tre Cavallini, il Quartetto Alberti, Trio Aurora, il Due Tamello e il Raffetto Odeon.

Oggi alla Radio

Ore 12.10: Musiche brillanti dirette dal maestro Gallino - 12.35: Musica leggera diretta dal maestro Pietro Zeme - 13: Segnale orario. Giornale radio - 13.15: Musica leggera diretta dal maestro Segurini - 14: Giornale radio - 14.10: Musica brillante diretta dal maestro Manno - 16: Giornale radio per le Forze Armate - 16.30: Orchestra - 17: Segnale orario. Giornale radio - 17.15: Concerto sinfonico - 19: Trasmissione per i territori occupati - 20: Musica leggera - 20.15: Concerto corale - 20.30: Segnale orario - Giornale radio - 20.50: Musica operistica - 21.30: Giorn. radio; orario - Musica speciale per i prigionieri - 21.40: Musica leggera - 22.10: Strumentisti celebri - 22.25: Musica brillante - 23: Giornale radio - 23.10: Valzer - 23.30: Chitarre e jazz «Giovanezza».

La vendita dei salumi e delle carni ovine

Il Co.pro.ma. comunica che la vendita dei salumi nei giorni di lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24, sarà effettuata dai negozi siti nelle seguenti Sezioni: Vanchiglia, Valentino, Nizza, Cavoretto, S. Paolo, Borgata, Carcerello, Pilonetto.

Il Co.pro.ma. comunica inoltre che da lunedì 22 corr. sono in vendita le carni ovine presso gli spacci siti in via C. Capelli 43, piazza Em. Filiberto 7, i., via Porta Palatina 2, via Monte di Pietà 15.

STATO CIVILE

21 novembre 1943

NATI	9
MATRIMONI	—

Nati Primogeniti in Raffaele, anni 22, da S. Lazzaro di Savena, agente, v. M. Polo 7 - **Bellone Angelo** fu Giuseppe, a. 70, da Villanova Mondi., pens., v. M. Polo 7 - **Cino Giuseppe** fu Luigi, a. 71, da Torino, pens., v. Benevento 7 - **Bonissone Carlo** di Mario, giorni 11, da Torino, v. Nizza 7 - **Franceschi Giovanni** fu Pietro, a. 65, da Cavoretto Per., casal., v. Barotti 5 - **Bruna Antonio** fu Giuseppe, a. 50, da Torino, industriale, v. Nobili 24 - **Bernardi Giovanni** fu Ludovico, a. 57, da Airasca, negoziante, v. Bruno 74 - **Sacerdote Teresina**, m., Robinson, a. 30, da Colleno, impieg., v. Italo Balbo 180 - **Dutto Teresa** in Maniscalco, a. 70, da Torino, casal., v. Mondovì 23 - **Bonfanti Rosa** in Maino, a. 62, da Torino, casal., v. Italo Balbo 63 - **Brizzolara Maria** in Andreo, a. 51, da Rocchetta Tanaro, casal., v. Nizza 98, da Madama, casal., Cap. M. Vittoria - **Andrei Bartolomeo**, a. 44, da Torino, operaio, Valentino - **Brunello Giovanni** di carro, a. 21, da Castelli, disegnatore, Militare - **Bobbio Giovanni Battista**, a. 37, da Torino, operaio, Cap. Mauriziana - **Mangiapane Isabella** in Giovanni, a. 37, da Villa Bartolomea, mercante, Cimitero generale - **Pandolfo Francesco** v. Bernardino, a. 75, da Palazzo, casal., S. Mauro.

SPORT

Dopol. Az. Fiat-Casale 2-0

G. A. Fiat: Cavalli Cassano, Piacentini, Cadario, Milena, Baldi, Marone (Cassetti, Ondola, Ganetto, Mazzola, Ferracin).

Casale: Mosca; Oliaro, Mattenco; De Giovanni, Grosso, Pavese; Falda, Bartiano, Paludetto, Castelli, Barbero.

Arbitro: Rossi di Casale.

Casale, 21 novembre.

Sono occorsi più di sessanta minuti al grande per portarsi in vantaggio. La squadra locale sfoderava una velocità ed un temperamento davvero inconsueti, e riusciva quasi sempre a sbloccare ogni situazione pericolosa. Ne parte loro i torinesi mostravano di trovarsi a disagio sul terreno reso fangoso e viscido dall'acqua che a intermittenze continuava a cadere; qualche giuocatore metteva in luce pochi numeri, ed un volta dall'espressione ingenua. Ciò spiega come le vittime siano cadute facilmente nelle sue reti. Da attentico attore egli espera farsi passare ora per un milionario ora per un facoltoso commerciante di bestiame ora per un industriale proprietario di una importante officina.

Durante le ultime indagini è stato accertato che due altre vittime sono state da lui spogliate di molti biglietti da mille. Intanto un denunciante ha riconosciuto nella fotografia del Melsio colui che lo aveva truffato di 648 mila lire, un altro ha confermato di essere stato derubato dallo stesso di 200 mila lire. A conti fatti egli sarebbe scomparso con più di un milione liquido in tasca. Con tale somma è probabile che egli riesca ancora a mantenersi nascosto in qualche angolo ignorato. Le indagini hanno pure portato all'identificazione di un altro membro della pericolosa combriccola. Si tratta del pregiudicato Pietro Brancco fu Paolo, di cinquantaquattro anni, da Mondovì. Anche costui sarebbe in possesso di una forte somma di denaro, frutto delle losche imprese alle quali ha preso attiva parte. Di lui la serie non è finita. Altri due complici stanno per essere identificati.

Non c'era legna ma piatti d'argento

Un graduato della P. S. di Borgo Dora fermava un individuo il quale curvo sotto un sacco, camminava per corso Giulio Cesare. Dopo avergli chiesto le generalità e saputo quelle curiose nel sacco, «Lasciamo correre, brigadiere» fece l'altro, «c'è un po' di legna da ardere: un regalo di mia zia». L'agente volle sincerarsi della munificenza della zia e così lunedì sicuro, genuflessi e un piatto d'argento, «E la legna?», «L'ho già portata per la strada...» balbettò l'individuo. Messo alle strette confessò poi di aver circondato nella casa ristretta di corso Giulio Cesare n. 24 e di aver saccheggiato la refurtiva dall'alloggio del signor Alessandro Berra di Giuseppe. Il ladro, tale Federico Merlo fu Ottoglio, è stato dichiarato in arresto.

Le ire di un marito

Fra i coniugi Ronaldo Guglielmini fu Guglielmo e Anna Gotti fu Mario non corrono da tempo rapporti affettuosi. Fra loro è un continuo susseguirsi di minacce e di ingiurie che il più delle volte degenera in scene violente. Così accadeva ieri, sottolineato da particolari atroci. Lo spettacolo cui i coniugi hanno dovuto assistere, non è stato certo dei più edificanti. Al termine la Gotti ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del vecchio S. Giovanni, ove sarà per una settimana, contro il figliuolo si è stata sporta denuncia, per maltrattamenti, all'ufficio di P. S. di S. Paolo.

Comunicati

★ **La Sottoscrizione pionsalle del C.A.I.** rende noto agli scolari ed agli studenti che con l'inizio delle scuole, sono riaperte le iscrizioni martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 18 nella quattordici e trenta alle sedici e trenta. I ragazzi dai dieci ai quindici anni che desiderano essere avviati all'alpinismo ed allo sci, sotto la guida di esperto personale tecnico potranno far parte dell'associazione che organizza delle escursioni, corsi di sci e di alpinismo adatti alla loro giovane età e capacità, garantisce alle famiglie la più scrupolosa assistenza.

★ **La nuova tessera dell'O.N.D.** sono in distribuzione dal quindici novembre. I richiedenti con iscrizioni regolari Dopolavoro, Rionali e Aziendali si rivolgano direttamente all'ufficio tessera del Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio Emanuele dalla mezz'alle dodici e trenta, e dalle quattordici alle sedici e trenta.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Carignano

Gli comunica notevole concorso di pubblico la serie aperta al Carignano con le annunciate rappresentazioni di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, che hanno concluso la fortunata stagione lirica autunnale. All'interpretazione della popolare drammatica vicenda rusticana di Mascagni hanno partecipato la soprano Emilia Vecla, che è stata una Santuzza veramente appassionata, artista di qualità rimarchevoli, il tenore Gaspare Rubino, efficace Turiddu, il baritono Antonio Ubello, nella parte di Alfio, Liana Avogadro, che era Lola, e Franca Olivero, che impersonava Mamma Lucia. Pagliacci aveva quali interpreti degni di lode il baritono Mario Rasoisi, che, nella parte di Tonio, ha dovuto replicare il famoso prologo, il tenore Alfonso Prandavelli, la brava soprano Dora Dori, il baritono Uselio e Armando Rizi. A tutti i valenti interpreti delle due opere il pubblico ha fatto le più calorose accoglienze, applaudendoli ripetutamente a scena aperta e alla fine di ogni atto, unitamente al maestro Mario Braggio che ha diretto col suo consueto impegno.

Allo stesso Carignano s'inizia domani, alle ore 16,30, un corso di rappresentazioni della «Spettacoli del Teatro Odeon di Milano», che presenterà nei comici Cassia e Carrera, comprende diversi «numeri» di arte varia fra i quali i tre Cavallini, il Quartetto Alberti, Trio Aurora, il Due Tamello e il Raffetto Odeon.

Oggi alla Radio

Ore 12.10: Musiche brillanti dirette dal maestro Gallino - 12.35: Musica leggera diretta dal maestro Pietro Zeme - 13: Segnale orario. Giornale radio - 13.15: Musica leggera diretta dal maestro Segurini - 14: Giornale radio - 14.10: Musica brillante diretta dal maestro Manno - 16: Giornale radio per le Forze Armate